LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Milan fermato a S. Siro mentre Zoff salva la Juve a Perugia

Solo il Toro ringrazia l'Atalanta

Emozioni in campionato alla vigilia della «settimana azzurra» - Nel big-match di Perugia i bianconeri fanno un passo indietro sul piano del gioco e non approfittano della favorevole occasione - Castagner ottiene così il 19° risultato utile nonostante un infortunio a Speggiorin - Con Graziani, Pulici e Greco i granata superano l'Ascoli mentre l'Inter è bloccata a Catanzaro - Roma ed Avellino, vittoriose in trasferta, condannano irrimediabilmente la squadra di Perani ed il Verona

Dopo la beffa a Casarsa

Perugia. Virdis e Scirea si complimentano con Zoff che ha parato il rigore (Telefoto AP)

Trascinati da Claudio Sala

Torino. Claudio Sala (contrastato da Anzivino) è stato l'ispiratore del Torino contro l'Ascoli

Perani non ha fatto il miracolo

Addio vecchio Bologna

Domenica di vendetta? Sì, ma solo in parte. Il Torino impone la sua «regola del tre» al Comunale ed è l'unica squadra che riesca a rosicchiare un punticino al Milan. L'Atalanta resiste ai «palloni troppo portati» (sono parole di Liedholm) dei rossoneri a San Siro. La Juventus non sa approfittare di un Perugia che perde Speggiorin, non ha Bagni, oltre naturalmente Vannini, ed è anche salvata da Zoff che para un «penalty» (sta a vedere che bisogna rimandare a lezioni serali tutti i «bombers» per questi tiri dal dischetto: ormai è un'epidemia di errori, pur non volendo levar neppure un'unghia ai meriti dei portieri, san Dino in testa).

Giornata abbastanza grigia, anche se Radix si consola con la classifica e con i suoi «trigemini-gol», cioè Graziani-Pulici-Greco, che gli fanno dimenticare per un momento le prove opache del centrocampo taurinista (dove solo il grande «poeta» Claudio interpreta la parte a dovere) e i pasticci della difesa che ha lasciato all'Ascoli cinque palloni-gol.

Inter e Juve dovevano vincere: non sono riuscite, le due celeberrime beniamine di oltre mezza Italia tifosa. Ma se il turno non ha brillato granché — a parte le soddisfazioni dei club romani — certo dà una mano a Enzo Bearzot, che deve indire i suoi bandi per le partite in azzurro: il brasiliano Coutinho ha recentemente dichiarato, in un'intervista al nostro giornale, che venti milioni di suoi concittadini pretendono di selezionare la nazionale «carioca», compreso il suo barbiere. Da noi, i venti milioni salgono a cinquanta, e più di Bearzot è convinta di saperne anche la nonna del barbiere. E' classico tema conflittuale e critico quando si parla d'azzurro. Ad ogni modo, nella «sperimentale» che affronterà i sovietici (e prima nella «Under» dei vari Baresi) in seguito con la formazione maggiore che dovrà vedersela con gli olandesi, che mai scendono in campo per «amichevoli» ma ci tengono in ogni caso a vincere, il «Vecio» Enzo avrà modo di rivedere uomini noti e tentare nuovi temi tra reparti. In troppi si smania per «smontare il giocattolo», per fortuna Bearzot sa che le innovazioni vanno graduate, altrimenti si rischia di «bruciare» sia chi sta fuori sia il giovane che viene buttato frettolosamente in campo.

E' l'argomento della settimana che inizia oggi, dando fiato al «ritorno» che certo non brilla di gran luce. Ci sia consentito però di rivolgere uno sguardo certo non allegro al Bologna, uno dei quattro grandi club che mai conobbero la serie B, e che ormai, dopo la sconfitta casalinga subita ad opera dei giallorossi di Zio Ferruccio, sembra costretto a far le valigie per i piani inferiori. Che pena, amici. Lo squadrone che faceva «tremare il mondo», che si batteva in tempi lontanissimi contro i grandi club balcanici, che ha avuto tanta parte nella storia del nostro calcio, è oggi un'accolita di gente che rema all'incontrario, che si piega davanti a chicchessia.

Alla ripresa del campionato dovrà affrontare la Juve al Comunale e poi la Fiorentina. Le speranze sono ridotte allo zero virgola zero. Perani, con la sua «erre moscia» ed una notevole presunzione, scartando uomini quali Bellugi e Juliano, ha finito per confondere i rossoblù e trasformarli in un ectoplasma di squadra. Bologna è città estremamente civile, ma gli ultimi dati sottolineano una certa decadenza: i giovani emigrano, il centro urbano non evolve, vi sono sentori di un immobilismo che preoccupa chi vedeva nel capoluogo emiliano una specie di «faro». Ora sopraggiunge questa batosta in calcio, che è pur sempre significativa d'un declino, anche se i buoni bolognesi non vogliono spartire le colpe del presidente Conti o della girandola d'allenatori.

Da tempo i rossoblù si salvano per il rotto della cuffia. Ma questa cuffia è ormai talmente sfondata che lascia sfuggire, prima di loro, altri derelitti. E' sicuramente una perdita per l'intero calcio nazionale. E gli interessati debbono stare ben attenti ai piani di ricostruzione: Venezia, tanto per citare un nome, oppure Padova, dimostrano come le discese possono essere lunghe e fatali.

Torniamo alla settimana azzurra. Farà discutere anche troppo. Ci attendiamo dalle pattuglie di Bearzot convinzione e gioco. Illudersi (e illudere i tifosi) che un «mosaico» sia un toccasana universale sarebbe il massimo errore. Bisogna far fuoco con la legna giusta: e non è molta.

Giovanni Arpino

Bene sino al gol di Bigon, i rossoneri, raggiunti da Tavola, patiscono gli ospiti in dieci

Il Milan finisce nella "ragnatela"

Milan 1
Atalanta 1

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Morini, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi.

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Prandelli, Vavassori, Mastropasqua; Marchetti, Tavola, Chiarenza, Festa, Marocchino (81' Paina).

Arbitro: Lattanzi.

Reti: Bigon al 25' e Tavola al 42'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Chi ha più sofferto, il Milan che non riusciva a vincere o l'Atalanta che rischiava di portare via clamorosamente due punti da San Siro? Il risultato a sensazione c'è stato ugualmente perché una candidata allo scudetto come la formazione rossonera non può accettare di dividere il bottino con un'avversaria impegolata in zona retrocessione. A meno che il Milan non si sia messo sulla cattiva strada dell'Inter e denunci a sua volta colpi a vuoto su quel terreno amico che fino a ieri l'aveva visto trionfare per sette volte e concedere soltanto due punti ad Ascoli e Perugia. Esibito il suo calcio migliore nella prima mezz'ora o meglio sino a quando Bigon non è andato in gol, il Milan si è poi disunito giocando con sufficienza e permettendo all'Atalanta di farsi sempre più pericolosa e di acciuffare il pareggio verso lo scadere del tempo.

Nella ripresa, la pressione dei rossoneri si è fatta sempre più disordinata, le ammucchiate davanti a Bodini non producevano alcun effetto, semmai stordivano ulteriormente chi avrebbe dovuto dare ordine alla manovra e anche chi avrebbe potuto concludere. Così mentre passavano i minuti, l'Atalanta ne approfittava in alcune circostanze per risollevare la testa. Il dramma del Milan appariva sempre più evidente: la stanchezza di alcuni si scontrava con i limiti di altri e in particolare di De Vecchi, Morini e Chiodi, quest'ultimo forse incappato nella sua prestazione più scadente. Bigon, Buriani, Novellino e Antonelli dopo i promettenti «flashes» iniziali, arrancavano a loro volta confermando di avere tirato troppo la carretta nella prima parte del campionato. A Novellino mancavano i guizzi che caratterizzano il suo gioco: si limitava all'ordinaria amministrazione, a qualche fiacco cross, a suggerimenti scontati. Capitan Bigon, gol a parte molto bello, si teneva fuori dal vivo dell'azione mentre gli acuti di Antonelli erano più che altro una forma di alibi in quanto anche «Dustin» non riusciva ad aprire il gioco e a ceare qualche dialogo con i compagni come ha sempre o quasi saputo fare.

La «ragnatela» dell'Atalanta a centrocampo era ossessiva e il Milan ne soffriva. Maldera accusava la marcatura da parte di capitan Marchetti, uno dei tanti ex bianconeri ieri in campo. Con lui c'erano infatti Mastropasqua, Chiarenza e Marocchino senza dimenticare che anche Bodini e Prandelli sono della Juventus mentre su Tavola esiste da tempo un'opzione. Insomma, una controfigura del club piemontese che peraltro badava a infastidire il Milan soltanto per salvare la pelle nerazzurra.

La mossa a sorpresa di Rota, Marchetti su Maldera, aveva destato sorpresa anche se qualcuno ne azzardava l'eventualità: alla distanza tutti ne hanno riconosciuto l'efficacia anche se Aldo è riuscito pur sempre a piazzare tre bordate. Le ha però sventate con estrema bravura Bodini, un portierino che deve ancora maturare ma che possiede un notevole bagaglio tecnico. Il ragazzo, è imprevedibile: ora sfoggia parate di gran classe ora rimedia maldestramente a un guaio in modo poco «pulito». Stavolta i meriti sommergono le sue poche incertezze. A San Siro non aveva quasi mai avuto fortuna. L'Atalanta, invece, era abituata a questi exploits a spese del Milan: da quando venne sommersa di gol in una memorabile partita (il famoso 9 a 3 dell'ottobre del 1972) non ha più perso sul campo milanese e anche stavolta pur avendo di fronte la capolista ha fatto rispettare la tradizione. C'è riuscita, come si è detto, con una gara intelligente, forte, decisa. A farne le spese è stato Osti, espulso dall'arbitro Lattanzi al 26' della ripresa, nel momento critico della gara.

In verità, la decisione del direttore di gara è apparsa sproporzionata alla gravità del fallo compiuto dal terzino su Maldera: Lattanzi, peraltro, ha dato l'impressione di avere preso un abbaglio considerando Osti già ammonito, e quindi meritevole dell'espulsione al secondo richiamo. In realtà, sul suo taccuino era finito precedentemente l'altro terzino Mei al pari di Mastropasqua, Chiarenza e Antonelli. Le proteste dei bergamaschi e dell'interessato non hanno fatto cambiare idea all'arbitro cosicché il difensore è uscito fra i fischi. Preso da un «raptus» ha mollato un calcione alla bandiera del corner spaccando il legno. A questo punto è passato dalla parte del torto: poteva sperare in un atto di clemenza da parte del giudice sportivo così invece avrà due giornate di squalifica.

Anche quando è rimasta in dieci, l'Atalanta ha tenuto bravamente testa al Milan: è vero che in precedenza aveva rischiato il «suicidio» su un tiraccio all'indietro di Prandelli finito su uno dei pali di Bodini, ma tutto sommato ha realizzato a sua volta alcune buone occasioni, in particolare quella con Marocchino: questi dopo avere fatto soffrire per tutta la partita Morini inadatto a marcarlo, ha cercato di inguaiare anche Albertosi chiamandolo al lavoro e impegnandolo a fondo con un tiro che forse nel primo tempo, la mente più lucida, avrebbe avuto ben altra conclusione che non la parata del portiere.

Milan dunque stanco dopo un inizio festoso. Atalanta meritatamente premiata con un punto. Gira e rigira, l'essenza del discorso è questa. Quando si è trovata in vantaggio, la capolista avrebbe dovuto spingere e mettere al sicuro il risultato. Non l'ha fatto e l'Atalanta l'ha punita. La sosta dovrebbe permettere a Liedholm di riordinare le idee.

I gol. Al 25' su suggerimento di Antonelli, Bigon con una mezza girata in piena area batte di sinistro Bodini. Al 42' angolo dalla destra, palla a Tavola che a sua volta di sinistro con un tiro tagliatissimo batte Albertosi. Poi il palo di Prandelli nella propria porta e qualche spericolata uscita di Albertosi, due addirittura fuori area.

Giorgio Gandolfi

Liedholm: «Frenati dalla carica di Rota»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In attesa di conoscere da Madrid le decisioni del Real sul torneo Bernabeu, il Milan in settimana si prenderà un anticipo del «menù» internazionale, incontrando l'Amburgo del fuoriclasse Keegan. La società rossonera ha infatti risposto positivamente alla richiesta dell'Amburgo di allenarsi sull'impianto di Carnago, che rimarrà praticamente inutilizzato in quanto la maggioranza dei rossoneri sarà chiamata oggi e domani da Bearzot e Vicini nelle varie Nazionali.

In cambio, Colombo ha chiesto all'Amburgo di disputare un'amichevole: Netzer, general manager dei tedeschi, è apparso entusiasta dell'offerta conclusa tramite Hans Benini. Si giocherà probabilmente a San Siro martedì o mercoledì sera fra i resti del Milan e lo squadrone che ha in Keegan, «pallone d'oro» dell'ultima stagione, la sua vedette più nota. Nel raggio di 50 chilometri verranno così a trovarsi azzurri, olandesi e tedeschi.

Quanto al deludente pareggio rimediato contro l'Atalanta il Milan ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte. Sono risultati imprevedibili, ma abbastanza logici se non inevitabili, quando si imposta la partita nel modo sbagliato. Per Liedholm è stata la carica dell'Atalanta a frenare i suoi ragazzi ma soprattutto «la mossa di Marchetti su Maldera».

«Oltretutto — ha osservato il tecnico — dopo il gol di Bigon abbiamo giocato con troppa sufficienza. Abbiamo sbagliato nel portare la palla, nell'insistere nel dribbling e poi avevamo tre giocatori acciaccati». Liedholm si riferisce a Antonelli (botta a una caviglia), Chiodi (risentimento inguinale) e Morini (altra botta a un ginocchio). Così si può in parte spiegare il loro modesto apporto.

«Questo pareggio — ha detto — non ci voleva, ma lo avevo messo in guardia la mia squadra contro i pericoli che sarebbero derivati dalla "copertura" instaurata dagli avversari. Per fortuna i nostri concorrenti, a parte il Torino, non ne hanno approfittato».

Collovati è stato fra i rossoneri quello che si è maggiormente impegnato. Sapeva che in tribuna c'era Vicini a visionarlo per cui ha cercato di uscire dalla mediocrità che nella ripresa ha sommerso buona parte dei suoi compagni. «Effettivamente — ha detto — abbiamo sbagliato nel portare la palla e poi abbiamo rischiato troppo esponendoci al contropiede nerazzurro. Ma quando si affrontano squadre che lottano per la salvezza, è sempre difficile vincere».

Dall'altra parte, ovviamente, un coro di evviva. Rota è il più festeggiato assieme a Tavola autore del pareggio. «Tutto sommato — ha dichiarato il tecnico — siamo noi che possiamo recriminare sul punto perso. Abbiamo creato quattro palle gol sprecandole. Penso che sia stata determinante la mossa di Marchetti su Maldera. Nel finale ho tolto Marocchino e messo in campo Festa per dare un po' di respiro alla squadra. Bodini è stato bravissimo, ha parato almeno due palle gol. Abbiamo lottato e tenuto testa al Milan. Può bastare per farci sperare nella salvezza».

Il tecnico non si spiega l'espulsione di Osti: «In precedenza — dice — non era stato neppure richiamato e poi il suo fallo su Maldera non era così cattivo da meritare il cartellino rosso. I miei giocatori hanno fatto notare a Lattanzi che in precedenza aveva ammonito Mei ma l'arbitro dopo un attimo di esitazione è apparso fermo nella sua decisione. Mi dispiace per il ragazzo, non lo meritava».

g. gand.

Moschettieri contro l'Olanda, Under 21 e Sperimentale contro i sovietici

Bearzot passa in rassegna le forze

Dopo due mesi di letargo, il calcio azzurro prepara una grande abbuffata agli sportivi italiani. Il campionato si ferma ma le tre rappresentative (Under 21, Sperimentale e Nazionale A) mobiliteranno ben 53 giocatori della massima divisione e uno di serie B, Piagnerelli. Ha cominciato ieri Azeglio Vicini diramando i 18 convocati per la «Under 21» che mercoledì prossimo, a Cesena, affronterà l'Urss A nella prima delle tre partite amichevoli che caratterizzeranno la «settimana azzurra».

Nell'elenco non figura Bagni che, essendo squalificato, non ha giocato in Perugia-Juventus e non è in condizioni fisiche ideali. Bagni, che era uno dei «fuori quota», con Canuti, verrà sostituito dal vicentino Briaschi nel ruolo di ala tattica poiché neppure lo juventino Fanna è disponibile. Su richiesta di Bearzot, Vicini ha rinunciato a Collovati che debutterà nella Nazionale maggiore contro l'Olanda. Al posto dell'infortunato Galli, verrà utilizzato Zinetti, portiere del Bologna. Questa la probabile formazione: Zinetti; Baresi G., Canuti; Galbiati, Ferrario, Baresi F.; Briaschi, Di Gennaro, Cantarutti, Tavola, Ugolotti.

Ecco i giovani azzurri, suddivisi per ruolo: portieri Zinetti (Bologna) e Piagnerelli (Cesena); difensori Giuseppe Baresi e Canuti (Inter), Franco Baresi (Milan), Galbiati (Fiorentina) e Ferrario (Napoli); Centrocampisti Di Gennaro (Fiorentina), Tavola e Prandelli (Atalanta), Verza (Juventus), Greco (Torino), Goretti (Perugia) e Pileggi (Ascoli); attaccanti Briaschi (L. R. Vicenza), Cantarutti e Tassotti (Lazio) e Ugolotti (Roma).

La gara con i sovietici è importante perché l'Italia intende partecipare al torneo olimpico di calcio (Mosca '80) con la Under 21 e le prime partite di qualificazione con la Grecia si dovranno disputare entro il mese di giugno. L'Urss costituirà un altro interessante «test» due giorni dopo a Bologna per la «Sperimentale» che sarà guidata dalla panchina da Vicini ma che è concepita da Bearzot. Si tratta in pratica di quella che un tempo era chiamata la Nazionale B e che dovrebbe costituire il «serbatoio» della prima squadra. A volte, però, serve per dare un «contentino» a quei giocatori che stanno attraversando un felice momento ma che non offrono ancora piene garanzie in campo internazionale.

A volte la «Sperimentale» offre a Bearzot utili indicazioni come accadde a Essen dove Tardelli, contro la Germania Ovest B, confermò di essere pronto per il gran salto. La formazione per Bologna non è di facile allestimento poiché il granata Danova è ancora convalescente dallo stiramento muscolare ed il bianconero Cuccureddu ha rimediato a Perugia una distorsione al ginocchio destro. La coppia di terzini potrebbe essere composta da Menichini (Cuccureddu) e Rocca. Ci sarebbe anche Vullo che merita di essere preso in considerazione almeno per la panchina. In porta ci sarà Bordon. Per il resto la squadra sarà imperniata sui due mini-blocchi dell'Inter e del Milan.

La difesa avrà Bini «libero» con Manfredonia stopper. Il laziale era in predicato per la Nazionale maggiore ma, dopo una lunga riflessione, Bearzot sembra deciso a preferirgli Collovati che è più eclettico anche se meno ricco di esperienza. Mediano di spinta sarà Pasinato, in un centrocampo completato da Buriani, Di Bartolomei e Novellino che agirà da rifinitore per Giordano e Muraro (o Pruzzo). Dovrebbero completare la «rosa» il portiere Piotti, Guidetti, Antonelli, De Vecchi e Pruzzo.

La parata azzurra avrà il suo «clou» sabato a San Siro con Italia-Olanda. Platonica rivincita alla sconfitta del River Plate che c'impedì l'accesso alla finalissima con l'Argentina, la partita sarà un validissimo punto di riferimento in vista degli «europei» di Roma '80. L'Olanda sta conducendo a punteggio pieno la classifica del girone eliminatorio in cui figurano Polonia, Germania Est, Svizzera e Islanda: è una delle grandi favorite per il titolo continentale che non è mai riuscita a conquistare malgrado da una decina d'anni venga considerata la più forte.

Il calcio totale degli «arancioni» vicecampioni del mondo per la seconda volta consecutiva, è un banco di prova per un'Italia che dovrà cercare, fra un anno, di laurearsi campione d'Europa approfittando anche del fattore-campo. Bearzot insiste sul telaio «argentino» ma cerca ricambi in quei ruoli che non sono sufficientemente coperti ed «apre» le porte della Nazionale ad un giovane collaudato come Collovati e ad un altro di appena 26 anni, ma con una lunga carriera alle spalle, come Oriali che nel dicembre scorso aveva debuttato con una positiva prestazione a Roma con la Spagna.

Se non ci saranno colpi di scena, Collovati esordirà nel ruolo di stopper al posto di Bellugi che da tempo non viene utilizzato dal Bologna ma che Bearzot continua a considerare titolare. Collovati, però, dovrà sfruttare la grande occasione per dimostrare la sua maturità e ripagare la fiducia di Bearzot che in lui vede il futuro erede di Bellugi. Oriali può diventare la «controfigura» di Benetti sul quale Bearzot fa sempre affidamento.

Rispetto all'amichevole con la Spagna torneranno Bettega e Antognoni. Il primo è in discrete condizioni di forma mentre il secondo ieri ha deluso. Contro l'Olanda giocheranno: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, P. Rossi, Antognoni, Bettega. Nella ripresa potrebbero essere impiegati P. Conti (in base all'andamento della partita), Maldera e Zaccarelli. A disposizione anche Benetti e Graziani.

Bruno Bernardi

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA - ROMA Pruzzo (R.) al 22', Di Bartolomei (R.) al 28' e Cresci (B.) all'82'	1-2
CATANZARO - INTER Muraro (I.) al 56' e Groppi (C.) al 70'	1-1
LAZIO - FIORENTINA Giordano (L.) al 54' e al 59', autogol Galbiati (F.) al 70' e D'Amico (L.) all'83'	4-0
MILAN - ATALANTA Bigon (M.) al 25 e Tavola (A.) al 42. Espulso Osti (A.) al 73'	1-1
NAPOLI - VICENZA Bruscolotti (N.) al 31', Rossi (V.) al 59', Pin (N.) al 71' e Prestanti (V.) all'85'	2-2
PERUGIA - JUVENTUS Zoff ha parato rigore di Casarsa (P.) al 73'	0-0
TORINO - ASCOLI Graziani (T.) al 44', Pulici (T.) al 50', Quadri (A.) al 52' e Greco (T.) al 76'	3-1
VERONA - AVELLINO De Ponti (A.) al 74'. De Ponti (A.) ha fallito un rigore all'89'. Espulsi al 35' Culloni (V.) e Lombardi (A.)	0-1

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Milan	30	19	7	3	0	6	1	2	31	10	+ 21	+ 1
Torino	26	19	6	4	0	3	4	2	29	14	+ 15	— 3
Perugia	26	19	5	5	0	2	7	0	21	10	+ 11	— 3
Inter	25	19	4	5	0	3	6	1	28	14	+ 14	— 3
Juventus	24	19	5	2	2	3	6	1	24	13	+ 11	— 4
Napoli	20	19	4	5	1	0	7	2	13	13	—	— 9
Lazio	20	19	4	5	0	2	3	5	22	23	— 1	— 8
Fiorentina	18	19	5	3	2	0	5	4	15	18	— 3	— 11
Catanzaro	18	19	3	6	0	1	4	5	13	18	— 5	— 10
Avellino	17	19	3	6	1	1	3	5	13	15	— 2	— 12
Roma	17	19	5	3	2	1	2	6	12	17	— 5	— 12
Vicenza	17	19	3	5	1	1	3	5	21	29	— 8	— 12
Ascoli	15	19	3	4	2	1	3	6	17	22	— 5	— 13
Atalanta	12	19	1	3	5	0	7	3	9	21	— 12	— 16
Bologna	11	19	1	5	3	0	4	6	14	23	— 9	— 17
Verona	8	19	1	3	5	0	3	7	10	32	— 22	— 20

Marcatori

12 reti: Giordano (Lazio, 4 su rig.) e Rossi (Vicenza, 1 rig.)

10 reti: Pulici (Torino, 1 rig.)

9 reti: Muraro (Inter)

8 reti: Graziani (Torino) e Speggiorin (Perugia)

7 reti: Bettega (Juventus); Altobelli (Inter, 1 rig.); Savoldi (Napoli, 1 rig.); Maldera e Bigon (Milan); Greco (Torino)

Prossima schedina

Cagliari - Genoa
Cesena - Pistoiese
Lecce - Sambenedett.
Monza - Rimini
Nocerina - Brescia
Pescara - Palermo
Sampdoria - Foggia
Spal - Bari
Ternana - Taranto
Udinese - Varese
Triestina - Como
Livorno - Lucchese
Siracusa - Alcamo

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Roma	9.853	38.888.300	11.795
Catanzaro - Inter	21.222	135.334.000	3.132
Lazio - Fiorentina	21.778	73.358.000	13.785
Milan - Atalanta	27.788	145.646.600	16.262
Napoli - Vicenza	11.584	37.802.000	38.458
Perugia - Juventus	25.778	166.017.000	5.850
Torino - Ascoli	19.206	54.220.100	10.119
Verona - Avellino	5.740	16.105.900	6.852
TOTALI	142.949	667.671.900	106.253

Totocalcio

Concorso 25

Segno	Partita	Risultato
2	Bologna-Roma	1-2
x	Catanzaro-Inter	1-1
1	Lazio-Fiorentina	4-0
x	Milan-Atalanta	1-1
x	Napoli-L.R. Vic.	2-2
x	Perugia-Juventus	0-0
1	Torino-Ascoli	3-1
2	Verona-Avellino	0-1
1	Brescia-Lecce	3-1
1	Pistoiese-Cagliari	1-0
x	Rimini-Pescara	0-0
1	Novara-Triestina	1-0
x	Cerretese-Siena	0-0

Il monte premi è di lire 5.170.576.728

Quote sul giornale di domani

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	CASTAGNO	x
	SHARON	2
2ª	Non valida	
3ª	ZUCCARELLO	1
	ALVERMAN	x
4ª	ESAME	2
	DEGAGNA	x
5ª	FISIMA	1
	MASTERGIN	1
6ª	PARCEQUE	1
	DERO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«10»	36	8	1.281.400
«9»	612	69	72.000